

- *Un viaggio fantastico in Persia nei luoghi di antiche civiltà fra le vestigia di Dario e Serse, e nel nuovo Iran degli Ayatollah e dei chador*

L'Iran in camper

di Giordano Barausse

Non so dire il perché ma la Persia, che d'ora in poi chiamerò, come giusto, Iran, ha sempre esercitato su di me un fascino ed una attrazione particolari. Forse la storia studiata a scuola, forse le leggende e i racconti che parlano di questi paesi dell'Asia misteriosa, ma più facile, penso, perché qui ritroviamo la storia e le origini di molte civiltà e, più in generale, le origini dell'uomo. Tutto questo ed anche la convinzione che non sarei mai arrivato in quei posti hanno sempre esercitato su di me un richiamo forte.

Quando ero ragazzo arrivava da quel paese l'eco degli sfarzi di una corte imperiale potente e riverita assieme all'immagine di grandi opere tendenti a modernizzare un grande paese sfruttando l'enorme risorsa di oro nero di cui il sottosuolo è ricco.

Ma poi al re, come nelle favole, viene tolto lo scettro, perde il trono ed è costretto all'esilio. La società cerca una nuova organizzazione e soprattutto viene coinvolta in lotte intestine e in una lunga e sanguinosa guerra con i vicini.

Ora le immagini che ci giungono sono di un paese che si muove nella rigidità di schemi imposti dal Corano e sotto il velo dei chador neri che le donne portano.

Tutto questo da una parte mi ha tolto l'illusione e le immagini giovanili di un paese felice, ma ha accresciuto la curiosità di andare lì e vedere di persona.

Visitare l'Iran in camper, oltre che difficile e disagiata, sembrava praticamente impossibile. Quando leggiamo che il paese si sta lentamente aprendo al turismo anche per superare un certo isolamento internazionale, e che un gruppo di italiani ha già fatto in proposito una bella esperienza, ci sentiamo pronti a tentare l'avventura pur rendendoci conto delle difficoltà che probabilmente

avremmo avuto, quali i molti chilometri da percorrere, il caldo che avremmo trovato e i vari rischi nel passare in zone definite poco sicure, come, ad esempio, nel territorio dei Curdi.

Contattiamo l'AITO, la maggiore agenzia turistica iraniana, raccogliamo le prime informazioni abbozzando anche un programma di massima. In seguito abbiamo avuto la possibilità di incontrare alla fiera di Milano, in occasione del BIT tenutosi nello scorso febbraio, Hossein che ci ha fornito tutte le informazioni necessarie per ottenere i visti e per definire il programma.

PARTENZA

Ottenuti i visti sui passaporti, prenotato il traghetto, controllati i veicoli, aggiunti al guardaroba i vestiti lunghi e i foulard per le donne, ci troviamo il 22 luglio a Brindisi all'imbarco del traghetto per la Grecia.

Io sono un po' emozionato perché mi rendo conto che stiamo iniziando un'avventura che ci porterà attraverso la Grecia e la Turchia nel cuore dell'Asia e in mezzo a situazioni che ci vengono spesso riportate in toni più che allarmistici.

Siamo 8 camper, 17 persone, e viaggiamo veloci. Un bel bagno nel mare greco, superiamo

Visita ad un villaggio sperduto

